

# Spettacoli

Ferrara

Cultura / Spettacoli / Società

## Grandi: «Siamo nel Medioevo della musica»

L'autore, che scrisse la canzone con cui gli Stadio vinsero Sanremo 2016, critica Junior Cally

Tra tante polemiche è iniziato anche quest'anno Sanremo e tra chi quel palco lo ha calcato, vincendo nel 2016, c'è il centese Saverio Grandi, autore di oltre 300 testi per i big della musica e della bellissima 'Se un giorno mi dirai' portata al successo e alla vittoria dagli Stadio. «Quando scrivo i miei testi, racconto storie immaginandole come cortometraggi, dove prendo per mano me stesso e chi mi ascolterà cercando di regalare emozioni – ha detto a Cento alla presentazione del suo libro 'Scrivo canzoni per farti sognare' – oggi siamo nel medioevo della musica, tra trap e canzoni che sono un inno alla violenza. Se penso a questo Sanremo mi domando anche come si faccia a permettere di cantare con il volto coperto. Siamo sicuri che canti davvero lui? Come fa a cantare mascherato a Sanremo?». Grandi si sofferma poi sull'importanza dei messaggi dei testi, lui che, compositore,

cantautore e produttore discografico, è annoverato fra gli autori più prolifici della scena musicale italiana, con oltre 300 canzoni pubblicate e successi creati per big come Ramazzotti, Vasco Rossi, Morandi, Patty Pravo, Laura Pausini, gli Stadio e molti altri. Ha vinto anche il Nastro d'Argento con 'Un Senso' di Vasco. «Un autore è sempre responsabile di ciò che scrive, nel bene e nel male – spiega – non ce l'ho con Amadeus, perché fa un festival dove mette Rita Pavone affiancata a Junior Cally, il cantante mascherato, ma mi viene il dubbio che non sappia che trasmissione sta facendo. La violenza sulle donne e quella in generale, non è un argomento da trattare con legge-

**CENTESE, SCRIVE PER MOLTI BIG**  
**«Censura? No. Ma non si può fare o dire sempre tutto ciò che si vuole»**



In primo piano l'autore centese Saverio Grandi assieme a Curreri degli Stadio

rezza». Il riferimento chiaramente è al cantante mascherato finito nel mirino per i contenuti sessisti di precedenti sue incisioni. Quanto c'è bisogno, dunque, di un guardiano sopra tutte le parti, affinché questi messaggi di violenza non passino più? «Servirebbe tanto. Non si può legittimare né la violenza né qualsiasi altro gesto eticamente immorale – ha proseguito –: Non si tratta di censura, ma non si può fare e dire sempre tutto ciò che si vuole». Grandi parla anche di una prossima avventura a Sanremo. «Per questo Festival non ho proposto nessun testo agli arti-

sti coi quali collaboro perché vorrei tornare a Sanremo con qualcosa in cui credo ciecamente – ha detto – In questo momento ho tante canzoni belle ma nessuna così grande per l'Ariston. L'ultima che ho portato ha vinto e la prossima vorrei fosse cantata da un cantante in grado di cantarla come io spero. Aspetterò l'anno prossimo». E, infine, il segreto dell'autore: «Come nasce un testo? Se non mi emoziono io, non lo farà nemmeno chi ascolterà la canzone. Scrivo in modo onesto».

**Laura Guerra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OPERA**

### La Carmen di Bizet spiegata da Badolato Incontro al Ridotto



**Conoscere la 'Carmen'.** Per conoscere meglio l'opera di Bizet – che sarà in scena venerdì e domenica come secondo titolo in programma nella stagione lirica – il Teatro Comunale ha organizzato oggi alle 17 un incontro di approfondimento che si terrà al Ridotto, nell'ambito del ciclo 'Capire l'opera' - e sarà condotto da Nicola Badolato (foto). Dottore di ricerca in Musicologia e Beni musicali, diplomato in pianoforte e clavicembalo, ha svolto un post-doc nella Yale University. È ricercatore nel Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna.

**POMERIGGI D'ARTE**

### Lo sguardo di De Nittis sul paesaggio urbano: conferenza di Guidi

Terzo appuntamento del ciclo di incontri 'Fermo immagine. L'universo visivo di De Nittis tra pittura, fotografia e cinema' che accompagna la mostra De Nittis e la rivoluzione dello sguardo.

Oggi pomeriggio alle ore 17.30 nella Sala Estense di Piazza Municipale, Barbara Guidi, conservatrice delle Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara, terrà la conferenza 'Dal finestrino di una carrozza', dedicata allo sguardo di De Nittis sul paesaggio urbano. L'ingresso alla conferenza è gratuito.

**La presentazione da Libraccio**

### Con 'i Bertot' è caccia al killer dei rapper: l'ultimo libro di Schiavon

L'indagine di un poliziotto caparbio e ribelle, aiutato dal figlio: due generazioni a confronto nel giallo 'Rapkoka'

Un padre commissario e un figlio rapper, 'i Bertot', distanti anni luce uno dall'altro. A unirli di colpo, però, è un caso su cui si è trovato a indagare proprio Lucien Bertot, il poliziotto ribelle e caparbio creato da Gianluigi Schiavon. Tra i due personaggi, un abisso generazionale: vissuti diversi, linguaggi differenti e, non ultimi, due universi musicali difficili da unire. Il primo ascolta solo Tchaikovsky, il secondo, Antoine, vive il mondo dei tag e delle rime. Li unirà una missione: catturare Mr Bye-Bye, il killer dei rapper. Un lungo inseguimento, anche geografico, che va da Parigi ai sobborghi di Lon-

dra, da Oslo a Bergen, fino ai fiordi norvegesi. Tutto questo è Rapkoka (Giraldi Editore), ultimo lavoro e naturale prosecuzione de 'La fuga - Delitto in Bretagna', scritto dal vicedirettore de Il Resto del Carlino, Gianluigi Schiavon, e presentato lunedì alla Libreria Libraccio insieme al responsabile della redazione ferrarese del Carlino, Cristiano Bendin. Così, sulle strade di mezza Europa, l'indagine si trasforma in un viaggio sentimentale, che unirà sempre più padre e figlio, Tchaikovsky al Rap, passato e futuro (in foto Bendin e Schiavon).

**Anja Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

